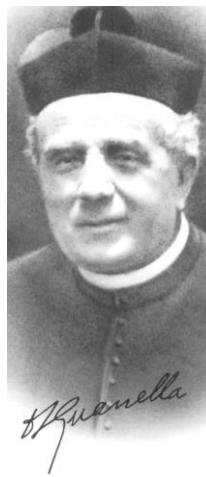


PENSIERO

della settimana

*Figuratevi un monte di oro purissimo
e tante fonti cristalline.
Quel monte è figura di Cristo; quelle fonti
sono grazie dei Sacramenti che
scaturiscono dal costato aperto
del divin redentore
San Luigi Guanella*



FOGLIO SETTIMANALE n.1163

Domenica 12 marzo 2023

Pagina del VANGELO

"...Le dice Gesù: -dammi da bere-. Gli replica la donna -Signore, vedo che sei un profeta-. E quando i Samaritani giunsero... dicevano: -noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è il salvatore del mondo-."

Provocazioni: Padre, concedi al tuo popolo di confessare che Gesù è il salvatore del mondo e di adorarlo in spirito e verità, fiduciosi di bere l'acqua viva del suo amore che dà senso alla nostra esistenza.

Messaggio del nostro vescovo per la Quaresima 2023 (2^{da} parte)

...Riscoprirvi discepoli di Cristo e gustare la bellezza di essere figli di Dio! Questo dobbiamo prefiggerci all'inizio della Quaresima, organizzando un programma spirituale che privilegi l'ascolto della Parola, la preghiera personale con la sosta adorante dinanzi a Gesù Eucarestia, la Grazia che viene a noi dai sacramenti della Penitenza e dell'Eucarestia. Trasformati da questi momenti di incontro vivo con Cristo saremo capaci di dare concretezza alla Carità, anche con i gesti eroici del perdono, che aprono ad una fraternità pienamente ritrovata.

In un contesto storico che stenta ad individuare percorsi di fraternità e che risolve le tensioni non con la ricerca sincera della pace bensì con l'intensificare la conflittualità, alimentando una spirale continua di odi e di rancori, noi discepoli di Cristo abbiamo il dovere di essere segno di contraddizione con le nostre coerenti scelte di vita, che ci portano non ad alzare muri che dividono ma ponti che uniscono. E questo a cominciare dai rapporti quotidiani, a ogni livello e in ogni ambiente. Sì, anche in noi cristiani c'è sempre la tentazione di alzare dei muri, di non offrire spiragli di dialogo quando si deve fare i conti con la diversità, chiudendo ogni possibilità di chiarimento.

In Cristo, per mezzo del Battesimo, noi siamo diventati *una sola cosa*, come l'apostolo ci dice. Per questa ragione, nostro compito è costruire ponti, anziché muri, sanare relazioni anziché lacerarle ulteriormente, offrire e donare il perdono anziché fomentare divisioni che conducono alla morte. Accogliamo come salutare provocazione la richiesta che la Chiesa rivolge a Dio nella seconda Preghiera eucaristica della Riconciliazione: *"Con la forza del tuo Spirito agisci nell'intimo dei cuori, perché i nemici si aprano al dialogo, gli avversari si stringano la mano e i popoli si incontrino nella concordia. Per tuo dono, o Padre, la ricerca sincera della pace estingue le contese, l'odio è vinto dall'amore, la vendetta è disarmata dal perdono"*. Lasciamoci ispirare da queste parole nell'esercizio della carità quaresimale!

È un percorso di riconciliazione che siamo chiamati a vivere nelle diverse situazioni in cui Dio ci ha posto. Ognuno di noi è chiamato a compiere gesti di riconciliazione in maniera molto concreta. Una famiglia che, nonostante la fatica di una convivenza difficile, vive lo stile del perdono, della fedeltà e della cura è segno per tutti che la riconciliazione è possibile. Una parrocchia che vive un cammino accogliente, che non esclude nessuno, che abita le sofferenze degli uomini e delle donne del territorio, che annuncia e testimonia la misericordia, è segno che la gioia del Vangelo non è utopia e la *convivialità delle differenze* non è uno slogan di circostanza ma realtà di tutti i giorni. Un presbiterio che vive in comunione con il Vescovo la gioia della missione, pur nella diversità delle persone e dei carismi, è segno fortissimo per la Chiesa e per il mondo che l'unità non è un sogno ma possibilità reale per chi si mette veramente in gioco nella dinamica della relazione tra fratelli.

Se poi allarghiamo lo sguardo, andando oltre i confini della Chiesa, ci accorgiamo che, come discepoli di Cristo, abbiamo il compito di vivere gesti di riconciliazione con gli uomini e le donne di ogni cultura, razza, religione che con noi hanno avuto il dono di abitare e custodire la terra. Questo ci porterà ad essere vicini e solidali con i vari drammi che tolgono la speranza dal cuore dell'uomo. E qui penso alle guerre, alle povertà, alla fame, alla violenza e alla prevaricazione dei "potenti" di turno sui deboli e fragili, ma anche allo stesso creato, spesso deteriorato e violentato dalla nostra sete di dominio o dalla nostra indifferenza. Anche in queste situazioni possiamo e dobbiamo compiere piccoli gesti di fraterna attenzione, che danno la cifra alla nostra presenza nel mondo.

Un segno concreto di riconciliazione con i poveri è la finalità alla quale devolvere il ricavato della *Quaresima di carità 2023*. Non potevamo quest'anno non guardare alle popolazioni di Turchia e di Siria colpite dal terribile terremoto che ha provocato decine di migliaia di morti, innumerevoli feriti e distrutto intere città. La Vergine Maria, Madre di Dio e della Chiesa, sostenga i nostri passi nei sentieri di riconciliazione inaugurati dal Cristo suo Figlio e ci dia il coraggio di scelte profetiche di vita.

+ Giuseppe Favale, vescovo

MERCOLEDÌ 15 MARZO

Alle ore 19,30 incontro nel Salone parrocchiale S. Antonio per tutti i responsabili e membri dei vari cori della parrocchia.

Venerdì 17 marzo ore 18.30

VIA CRUCIS PER I QUARTIERI
Questa settimana appuntamento all'ex sala Splendor.

Domenica 19 MARZO FESTA SAN. GIUSEPPE

Nelle S. Messe delle ore 10.00 e 18.00 benedizione per tutti i papà presenti. Al termine della S. Messa delle 18.00 ci sarà il "falò" di S. Giuseppe nel campo del Centro Riabilitativo -San Antonio di Via Bainsizza.
Tutti i gruppi sono invitati!